

Lenzuolata, è flop Il Comitato chiede più partecipazione

«E' arrivato il momento che i cairesi, e i valbormidesi, decidano se basta il mugugno per le strade e i negozi, o è ora che la Valbormida faccia davvero sentire la propria voce inondando il territorio con bandiere che sono un messaggio visivo chiaro ed inequivocabile».

E' l'invito del presidente del Comitato sanitario locale, Giuliano Fasolato, per una campagna che, a dire la verità, è iniziata senza troppi entusiasmi.

Finora la distribuzione delle bandiere «Un pronto soccorso per la vita», da esporre da finestre, balconi e negozi non è certo esplosa come quella delle lenzuola ad Albenga. Colpa del costo di 3 euro? O della convinzione che non è con gli striscioni che si risolve il problema? Fasolato non ha dubbi: «Il costo copre semplicemente le spese, e mi permetto di far riflettere i concittadini sul fatto che ogni volta che si è obbligati ad andare al Pronto soccorso di Savona per un codice che si potrebbe affrontare a Cairo, o per relative consulenze o visite, si spende molto di più. Riguardo gli striscioni, è cosa ben diversa da quando alcuni Comuni, forse per sottolineare una diversità di posizione, avevano



Uno dei lenzuoli appesi in città

esposto qualche striscione: ora vogliamo che si veda come la pensano i 40 mila cittadini di un comprensorio che è stanco di decisioni prese sopra la loro testa e che attende da quasi due anni una risposta su un documento condiviso da tutti i 19 Comuni e dai sindacati per rispondere davvero alle esigenze di questo territorio».

Intanto, il sindaco Lamberini, annuncia che entro la prossima settimana sarà fissata la data per l'Assemblea del Distretto socio sanitario: «Attendiamo la disponibilità del direttore generale dell'Asl 2, Prioli, e del presidente dell'Ordine dei medici di Savona, Corti: vogliamo risposte concrete, tecniche, su tempistiche dell'Ospedale, ruolo dei medici e rete dell'emergenza». M.C.A. —